PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2761 di giovedì 15 dicembre 2011

Linee guida alla scelta dei DPI: mani, braccia, occhi e viso

I dispositivi di protezione delle mani, delle braccia e per la protezione individuale degli occhi e del viso per attività lavorative.

Bergamo, 15 Dic - Si intende dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE MANI E DELLE BRACCIA

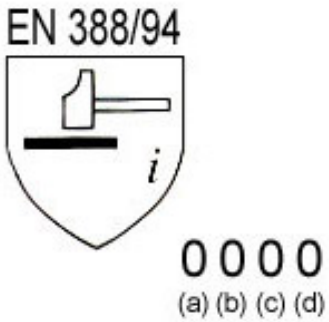
E' un dispositivo di protezione individuale che protegge la mano, o parte della mano, in modo tale da evitare al portatore lesioni. Se la protezione si estende anche alle braccia esso è anche un dispositivo di protezione delle braccia.

NORMA DI RIFERIMENTO GENERALE: UNI EN 420

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[FAB011] ?#>

SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE

1. ***Contro i rischi meccanici (UNI EN 388)***



Questo pittogramma indica che il guanto è stato progettato per i rischi meccanici. I numeri che lo accompagnano indicano i livelli ottenuti nelle prove di laboratorio per la protezione contro abrasione, taglio, strappo, perforazione.

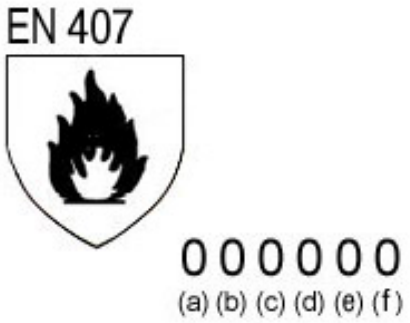
Tabella di riferimento relativa ai livelli definiti per i rischi meccanici.
(a) Resistenza all'abrasione
1: tra 100 e 499 cicli
2: tra 500 e 1999 cicli
3: tra 2000 e 7999 cicli
4: da 8000 cicli in poi

(b) Resistenza al taglio
1: tra 1,2 e 2,4
2: tra 2,5 e 4,9
3: tra 5,0 e 9,9
4: tra 10,0 e 19,9
5: da 20,0 in poi

(c) Resistenza allo strappo
1: tra 10 e 24 N
2: tra 25 e 49 N
3: tra 50 e 74 N
4: da 75 N in poi

(d) Resistenza alla perforazione
1: tra 20 e 59 N
2: tra 60 e 99 N
3: tra 100 e 149 N
4: da 150 N in poi

2. Contro calore e/o fuoco (UNI EN 407)



Questo pittogramma indica che il guanto è stato progettato per i rischi termici. I numeri che lo accompagnano indicano i livelli ottenuti nelle prove di laboratorio per la protezione contro:
- comport. al fuoco
- calore per contatto
- calore convettivo
- calore radiante
- piccoli spruzzi di metallo fuso
- grandi spruzzi di metallo fuso

(a) Comportamento al fuoco

	Tempo di persistenza fiamma (S)	Tempo incandescenza residua (S)
1:	<=20	nessun requisito
2:	<=10	<=120
3:	<=3	<=25
4:	<=2	<=5

(b) Calore per contatto

	Temperaturadi contatto °C	Tempo di soglia (S)
1:	100	>=15
2:	250	>=15
3:	350	>=15
4:	500	>=15

(c) Calore convettivo

	Indice di trasmissione del calore HTI
1:	>=4
2:	>=7
3:	>=10
4:	>=18

(d) Calore radiante

	Trasmissione del calore t3 (s)
1:	>=5
2:	>=30
3:	>=90
4:	>=150

(e) Piccoli spruzzi di metallo fuso

	Numero di goccioline
1:	>=5
2:	>=15
3:	>=25
4:	>=35

(f) Grandi proiezioni di metallo fuso

	Ferro fuso (g)
1:	30
2:	60
3:	120
4:	200

3. Per elettricità statica (UNI EN 388)

Questo pittogramma indica che il guanto è stato progettato perla protezione dall'elettricità statica.

1000 kOhm cm < Resistività volumica < 1000 MOhm cm

Dovrebbero essere utilizzati quando è necessario ridurre al minimo l'accumulo di cariche elettrostatiche dissipandole, evitando così il rischio di incendio. Ad esempio nella manipolazione di sostanze infiammabili e a contatto con vapori infiammabili e nei casi in cui però il rischio di scosse elettriche provenienti da un apparecchio elettrico o da altri elementi sotto tensione non sia stato del tutto eliminato.

4. Contro i prodotti chimici (UNI EN 374)



Tempo di passaggio misurato in funzione della classe di protezione:
classe 1 > 10 min
classe 2 > 30 min
classe 3 > 60 min
classe 4 > 120 min
classe 5 > 240 min
classe 6 > 480 min

5. Contro i microrganismi (UNI EN 374)



Tempo di passaggio misurato in funzione della classe di protezione:
classe 1 > 10 min
classe 2 > 30 min
classe 3 > 60 min
classe 4 > 120 min
classe 5 > 240 min
classe 6 > 480 min

6. Per utilizzatori di seghe a catena portatili (UNI EN 381-7)



Classe di guanto di protezione in funzione della velocità della catena:
classe 0 - velocità catena 16 m/s
classe 1 - velocità catena 20 m/s
classe 2 - velocità catena 24 m/s
classe 3 - velocità catena 28 m/s

MARCATURA ED INFORMAZIONI
Ciascun guanto di protezione deve essere marcato con le seguenti informazioni:

- nome, marchio o altro mezzo di identificazione del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato;
- designazione del guanto (nome commerciale o codice che consente all'utente di identificare con certezza il prodotto nell'ambito della gamma offerta dal fabbricante/rappresentante autorizzato);
- identificazione della taglia
- il pittogramma che indica le categorie di pericolo seguite dai livelli di protezione (vedi allegato)

Protezione individuale degli occhi e del viso per attività lavorative
Tutti tipi di protettori dell'occhio e del viso utilizzati contro i vari pericoli riscontrabili nell'ambiente lavorativo, che potrebbero ledere l'occhio o compromettere la visione.

NORMA DI RIFERIMENTO: UNI 10912 DEL 2000

SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE GENERALI:
· *CLASSIFICAZIONE PER UTILIZZO PREVISTO*: all'interno della serie disponibili di norme europee per la protezione dell'occhio in attività lavorative esiste un certo numero di categorie d'uso riferendosi allo scopo, al campo di applicazione e contenuto, che possono essere riparte in tre categorie saldatura, laser, e altri usi.
· *CLASSIFICAZIONE PER FORMA*: classificazione in tre categorie principali:
1. OCCHIALI: proteggono gli occhi ed offrono una protezione limitata alle cavità orbitali
2. MASCHERE/OCCHIALI A VISIERA: proteggono gli occhi e le cavità orbitali
3. RIPARI FACCIALI: forniscono protezione sia agli occhi sia al viso

MARCATURA per singola categoria e rischio:
Gli oculari sono marcati in modo distinto dalle montature; la marcatura consiste in una sequenza orizzontale di lettere e numeri sul oculare nel seguente ordine:

- numero di scala (solo per i filtri) 3 - 2.5
- identificazione del fabbricante -lettera o simbolo X
- classe ottica (ad eccezione delle coperture per filtri) 1,2 o 3
- simbolo della robustezza incrementata o dell'energia di urto (dove applicabile) S,F,B, A
- simbolo della resistenza all'arco elettrico (dove applicabile) 8
- simbolo per i materiali fusi/solidi caldi (dove applicabile) 9
- simbolo di resistenza ai danni superficiali da particelle fini (dove applicabile) K
- simbolo di resistenza all'appannamento (dove applicabile) N

Esempio: 3 - 2,5 X 1 S 9 N

Fonte: CPT Bergamo.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.